

L'intervista

VII

ANNAMARIA FURLAN

SUL SUD GESTIONE UNICA PER I FONDI UE

La leader della Cisl: «Ritardi e disfunzioni strutturali, togliere agli enti la titolarità di una risposta immediata»

Negli anni della crisi persi nel Meridione 700 mila posti lavoro. Il riequilibrio tra le aree è una questione nazionale»

di Erminia Lambiase

Annamaria Furlan, segretaria generale Cisl, il perdurante divario tra Nord e Sud dipende essenzialmente da 4 fattori: assenza di infrastrutture adeguate, giustizia civile e Pa lenta e farraginoso e scarsa innovazione, tema questo oggetto di una sua riflessione a seguito della vicenda Amazon. C'è un confine per l'applicazione delle tecnologie e dei saperi? Ci può essere un soggetto terzo cui affidarne il controllo nel mondo del lavoro? In questo contesto il Mezzogiorno è più fragile?

«La tecnologia non va ostacolata, ma è il suo uso che dobbiamo saper controllare per garantire la dignità ed il rispetto dei diritti delle persone. Questo vale per tutto il Paese non solo per il Sud. La digitalizzazione e le altre importanti innovazioni tecnologiche, che producono indubbiamente un aumento della produttività e della qualità di ciò che si realizza, devono determinare vantaggi reciproci sia per l'impresa, sia per il lavoratore in termini di aumento delle retribuzioni, migliore sicurezza nei luoghi di lavoro, organizzazione, conciliazione vita - lavoro. Per questo occorre una formazione adeguata, come accade in altri paesi europei, e più contrattazione che è lo strumento per regolare il buon uso delle tecnologie nel rispetto del modello sociale e delle



Chi è
La sindacalista Annamaria Furlan, nata a Genova il 24 aprile 1958, è dall'8 ottobre del 2014 segretaria generale della Cisl

norme fondamentali di un paese civile e moderno».

In questo quadro Industria 4.0 quali garanzie offre al Sud?

«È una grande opportunità di sviluppo e di occupazione per il Mezzogiorno, anche se è evidente che ci sono molti ritardi da colmare soprattutto sul piano infrastrutturale e dei servizi, a cominciare dalla Banda larga se vogliamo favorire la permanenza e la crescita del settore manifatturiero. Gli incentivi di Impresa 4.0 fanno fatica ad essere richiesti dalle imprese del Sud e infatti solo il 10% degli investimenti di Impresa 4.0 sono stati utilizzati dalle aziende meridionali. Bisogna fare di più per far crescere le dimensioni del sistema industriale e la cultura dell'innovazione, valorizzando le risorse umane di qualità che tanto servono ad Industria 4.0».

Nicola Rossi ha lanciato una provocazione: dati gli scarsi risultati prodotti dai miliardi dei fondi Ue si destinino queste risorse non alle Regioni, ma agli Stati per riforme strutturali controllate dalla Ue e accompagnate da aliquote più basse del 24% per la tassazione sulle persone giuridiche, in modo da creare una massa di attività di impresa la cui carenza è utilizzata per giustificare la non economicità di certa infrastrut-

turazione. Che ne pensa?

«È chiaro che ci sono ritardi e disfunzioni strutturali nella gestione dei fondi europei, i cui programmi sono già oggi, per il 50% delle risorse, gestiti da ministeri e dipartimenti nazionali. Dovremmo ridurre la farraginosità della programmazione che quasi obbliga ogni Regione a gestire tre programmi: per le persone, per gli investimenti strutturali e per lo sviluppo agricolo. È una complessità che inizia a Bruxelles e passa per la struttura dello Stato ita-



Il monito

Sergio Mattarella è il presidente della Repubblica

liano. I fondi andrebbero inseriti in un unico fondo nazionale per togliere alle amministrazioni territoriali la titolarità di una risposta immediata e di prossimità che spesso è la causa di ritardi inaccettabili».

Qual è lo scenario post elettorale?

«Come dice Svimez negli ultimi due anni il Pil al Sud è cresciuto più della media nazionale, ma permane un forte divario: per esempio in questi anni di crisi il Sud ha perso circa 700 mila posti di lavoro ed è aumentato il livello di po-

vertà e di emarginazione sociale. Purtroppo questo tema non ha l'attenzione che merita nella campagna elettorale: non si vuole comprendere che l'Italia tornerebbe a crescere se lo sviluppo ripartisse in tutte le zone del Paese, a cominciare dal Sud e delle aree più deboli e che il tema della crescita del Mezzogiorno e del riequilibrio territoriale va affrontato come una "questione nazionale", come più volte ci ha ricordato il presidente Sergio Mattarella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ PER L'UDITO

Riscopri il piacere di stare in famiglia!



Da oggi puoi:

- parlare con più persone anche in spazi affollati e rumorosi
- disporre di un design ultramoderno di piccolissime dimensioni
- connetterti con lo SmartPhone, con la TV e con tutti i dispositivi elettronici Bluetooth®

TELEFONO
081 051 1500

- **CONTROLLO GRATUITO** DELL'UDITO CON TEST VOCALE
- **PROVA GRATUITA** SENZA IMPEGNO DI ACQUISTO
- **CONSULENZA GRATUITA ILLIMITATA** ANCHE A DOMICILIO
- **4 ANNI DI GARANZIA**
- **TASSO ZERO** IN 18 MESI
- **CONVENZIONATI ASL/INAIL** PER GLI AVENTI DIRITTO

www.cisas.info
www.centroacufene.it

CISAS
Sentirai la differenza.

NAPOLI CENTRO: Via Stendhal, 23 (NAPOLI VOMERO/ARENELLA: Via M. Piscicelli, 62/64
(NAPOLI FUORIGROTTA: P.za San Vitale, 28 (PORTICI (NA): V.le delle Magnolie, 13
(SANT'AGNELLO (NA): C.so Italia, 286 (AVERSA (CE): Via Corcioni, 10